

VIAGGIO DEL PAPA IN BRASILE

Benedetto XVI ha parlato ai vescovi brasiliani con l'obiettivo di rimettere ordine e denunciare «lo smarrimento sconcertante della vita sociale. Viene attaccata impunemente la famiglia»

Sotto accusa i mezzi di comunicazione che «mettono in ridicolo la santità della verginità» prima delle nozze. Difeso il celibato dei preti, proclamato il primo santo brasiliano. Forte richiamo alla chiesa: decide Roma

Il Papa duro: solo matrimonio e castità

Ratzinger in Brasile condanna aborto e unioni civili. Attacco ai media. No alla teologia della liberazione

di Roberto Monteforte inviato a San Paolo

TUTTI IN RIGA Dalla cattedrale di San Paolo che nella metà degli anni 60, durante i tempi duri della dittatura militare, il cardinale Evaristo Arns tra i padri della Teologia della Liberazione, aprì agli operai in sciopero perché tenessero le loro assemblee, ieri Papa

Ratzinger ha lanciato il suo messaggio «normalizzatore». Chiude spazi e speranze il Papa nel suo ampio discorso ai vescovi brasiliani. Ribadisce il suo no assoluto e intransigente proprio verso la Teologia della Liberazione, verso quell'esperienza di Chiesa «incarnata» nella storia e nella sofferenza dei poveri, ancora così radicata in Brasile e in America Latina. Ma anche altrove occorre mettere ordine. Vi è sempre da fronteggiare la minaccia del relativismo e dei suoi effetti, che rischiano di contaminare anche la vita della Chiesa.

Mentre a Roma fervono i preparativi per il Family Day da San Paolo

lo il Papa denuncia lo «smarrimento sconcertante» della vita sociale e indica contro cosa devono misurarsi vescovi e Chiesa. «Viene attaccata impunemente la santità del matrimonio e della famiglia - scandisce -, cominciando dal fare concessioni di fronte a pressioni capaci di incidere negativamente sui processi legislativi». È solo l'inizio. «Si giustificano alcuni delitti contro la vita nel nome dei diritti della libertà individuale; si attenta contro la dignità dell'essere umano; si diffonde la ferita del divorzio e delle libere unioni». Non figurano in questo elenco la povertà e l'ingiustizia che offendono l'uomo e la sua dignità, così drammaticamente concrete proprio a San Paolo, nell'inferno delle favelas che circondano la metropoli brasiliana. Non ignora questi temi. Ma parlando ai vescovi, ricordando le «verità» da affermare, prima viene altro. Vi è il pericolo rappre-



Un fedele durante l'incontro con il Papa a Campo de Marte, a San Paolo. Foto di Cesaro De Luca/Ansa-Epa

sentato per la Chiesa dalla messa in questione del valore del celibato dei sacerdoti, «come totale disponibilità a servire le anime». Così - denuncia preoccupato il pontefice - «si dà la preferenza alle questioni ideologiche e politiche, anche partitiche e la struttu-

ra della totale consacrazione a Dio comincia a perdere il suo significato più profondo». Vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose, quindi, difendano il celibato, stiano lontani dall'impegno politico che in Brasile, come il buona parte dell'America Latina è impegno

a favore di chi non ha voce, dei senza terra, degli indio. Intanto duemila preti sposati hanno chiesto al Papa una loro ricollocazione dignitosa nella Chiesa cattolica.

Il Papa condivide la preoccupazione della Chiesa del più cattoli-

co paese dell'America Latina per l'emorragia dei fedeli attratti dalle «sette» neo pentecostali. Tutta colpa di una cattiva evangelizzazione che «ha reso le persone più vulnerabili al proselitismo aggressivo delle sette e incapaci di resistere agli assalti dell'agnosticismo, del relativismo e del laicismo». Questa è la diagnosi di Benedetto XVI. La terapia è «missione pastorale di massa e individuale». Un' evangelizzazione che se rivolta ai «poveri» delle periferie urbane, deve coniugarsi con la solidarietà e con il sostegno materiale. La Chiesa deve mostrarsi vicina. Deve difendere i diritti e promuovere «una società fondata sulla giustizia e sulla pace». «I poveri - ricorda il pontefice - sono i destinatari privilegiati del Vangelo». Ma nel suo discorso non fa cenno alle ragioni di questa povertà e neanche a quell'opzione preferenziale per i poveri fatta propria dalla Chiesa Latino-americana sin dall'incontro di Medellin del 1968.

L'obiettivo fondamentale pare essere un altro: ricordare ai vescovi doveri e responsabilità. E, soprattutto assicurarsi il rispetto delle regole canoniche e della liturgia. Che in Brasile è un richiamo che pesa, perché la Chiesa è un'esperienza «plurale»: vi sono la teologia indigena, l'esperienza delle co-

munità ecclesiali di base e tanti diversi carismi. Ora arriva, fermo e diretto, il richiamo da Roma: tutto deve seguire le indicazioni della Santa Sede e del Catechismo, nella fedeltà al Vangelo e nel rispetto della Tradizione apostolica. «Senza interpretazioni motivate da ideologie razionalistiche» precisa il Papa. Arriva la messa in riga anche per i teologi: spetta al vescovo decidere della corretta interpretazione delle scritture, il teologo è solo un suo collaboratore che «deve rimanere fedele alla sua funzione». Parla chiaro Ratzinger, nel continente dei Boff, dei Gutierrez e dei Sobrino: vescovi vigilate. Va garantita l'unità della Chiesa e l'accordo con il suo autentico Magistero. Alla fine torna alla questione sociale. Invita i vescovi a puntare sulla formazione dei politici e «di tutti coloro che hanno un potere di decisione» perché mettano al centro della loro azione l'uomo. Nella mattina, durante la solenne celebrazione tenutasi a Campo de Marte per l'elevazione agli altari del primo santo brasiliano, il francescano Antonio Galvão, il Papa è tornato su matrimonio e castità. Questa volta se l'è presa con quei mezzi di comunicazione che «mettono in ridicolo la santità del matrimonio e della verginità prima del matrimonio».

l'Unità

archivio ONLINE

Conoscere il passato è l'unico modo per costruire un futuro migliore

Tutte le edizioni del giornale di Gramsci

dal 1924 ad oggi, incluse quelle clandestine,

raccolte per la prima volta in un archivio on-line.

Da oggi a tua disposizione.

Per saperne di più visita il nostro sito:

www.unita.it

Per i primi 200 abbonati all'Archivio de l'Unità,

in regalo il libro "Le opere, antologia di tutti gli scritti"

o il CD-ROM "Quaderni del carcere"

70° Gramsci

